

LA SCUOLA DELLE TRE "I". I COME IGNORANTE

Ovvero, come tagliare i laboratori informatici, il lavoro agli insegnanti e creare degli Ignoranti

di Paolo Latella, da Il Barbiere della Sera del 28/4/2004

Mentre si continua a combattere in Iraq una guerra sempre più paludosa e piena di pecche, in Italia si sta delineando il nuovo "sistema Scuola".

Le novità della Circolare Ministeriale 37 sono purtroppo negative per molti docenti. In particolare l'area dei laboratori sembra ormai segnata, cancellata, depennata da qualsiasi ordinamento scolastico.

L'insegnante tecnico pratico è un docente che in compresenza dell'insegnante teorico organizza le esercitazioni in laboratorio e segue gli alunni nella formazione didattica pratica. Questa figura dal prossimo anno scolastico è a rischio "di estinzione".

Mentre Berlusconi informa gli italiani che nei prossimi anni ci saranno più finanziamenti per la scuola italiana, proprio gli insegnanti "pubblici" saliranno sul treno della deportazione scolastica e intellettuale, destinazione non si sa!

Così ha deciso la Ministra Moratti, così ha deciso il Ministro Tremonti, così ha deciso il Governo italiano.

Proprio i professionisti che operano nei laboratori di informatica, di elettronica, di meccanica, di fisica, di ottica, di chimica, insomma tutti coloro che lavorano nella scuola italiana all'interno dei laboratori, verranno "tolti" dal proprio posto.

Il pensiero della "Casa delle Libertà" afferma in sintesi questo concetto: pagare due persone nella stessa ora costa troppo, bisogna pagarne uno solo; ma chi se ne importa se gli alunni non avranno più un supporto didattico importante; ma chi se ne frega se i laboratori verranno gestiti dalle aziende private, a costi decisamente più alti; ma chi se ne frega se i docenti di materie teoriche dovranno occuparsi anche dei laboratori a discapito del programma; ma chi se ne frega se un docente, un insegnante, una persona che ha scelto questo lavoro perchè ama insegnare verrà tolto dall'insegnamento.

Sono stato molto critico con la mia categoria, perchè ho conosciuto "strani colleghi", che con l'insegnamento, sia teorico che pratico, non c'entrano nulla, sono delle mine vaganti e purtroppo sono un problema per gli alunni, per i genitori e per noi colleghi.

Sono rimasto deluso dal governo di sinistra che non ha saputo migliorare la scuola e sono molto critico con l'attuale governo italiano, di destra che ha avuto ed ha la possibilità di migliorare il sistema scuola invece ha scelto la linea dei tagli, dei ridimensionamenti degli organici a discapito della qualità.

Una recente indagine Eurisko Demos pubblicata, conferma che il 76% degli italiani ripone la propria fiducia nella scuola pubblica e il Governo invece "taglia" gli organici: meno 2.200 posti alla scuola elementare, meno 591 posti per la scuola media, meno 2.513 posti nella scuola secondaria, meno 800 posti sul sostegno, meno 1000 per effetto della riduzione di esoneri e semiesoneri previsti nell'ultima finanziaria per i collaboratori dei dirigenti scolastici, meno 1000 posti saltano per il pensionamento di personale in esubero e di collocati fuori ruolo per motivi di salute.

Nel caso dei laboratori di informatica, vorrei fare una precisazione: la direttiva n. 318 del 4 ottobre 1995 definì l'importanza dello studio dell'informatica e della telematica nelle scuole di ogni ordine e grado.

In particolare si fece riferimento alla necessità di utilizzare nell'attività didattica supporti informatici quali personal computer, dotati ovviamente di strumenti multimediali, perchè forte sarebbe stata la richiesta di esplorare nuovi codici di comunicazione nella quotidiana attività di insegnamento.

Ai collegamenti in rete è stata inoltre affidata la possibilità di collegare in modo sempre più immediato e interattivo la scuola con il mondo esterno e quindi con realtà anche notevolmente distanti.

La domanda nasce spontanea: come mai in tale radicale rinnovamento didattico- metodologico che vede l'informatica protagonista assoluta, la figura dell'insegnante tecnico-pratico di materie informatiche (gestionali e industriali) non sia stata assolutamente considerata?

Si ritiene da tutti, infatti, indispensabile che accanto all'Hardware e al Software ci sia personale qualificato che ne valorizzi le potenzialità e ne garantisca il corretto utilizzo, in ogni ordine e grado della scuola italiana.

Ma si sa, il paradosso di Berlusconi: pubblicizza la scuola delle tre I (Impresa, Inglese e Informatica) e che fa? Toglie i principali attori del mondo dell'informatica pratica dalla scuola italiana, alla faccia del progresso tecnologico e della scuola di qualità.

Non è ancora finita, lo spettacolo deve ancora iniziare.